

IL SEPRIO

Periodico d'informazione e di tecnica del Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Direzione e Amministrazione: Via San Michele, 2/b - 21100 VARESE
Tel.: 0332.232.122 - Fax.: 0332.232.341 - www.geometri.va.it



Luglio-Settembre
Seprio 3-2019

**IL COLLEGIO DI VARESE
CELEBRA GLI 80 ANNI
DELLA PROFESSIONE**

FENG SHUI

IL CATASTO D'ORIENTE

MORFOLOGIA FLUVIALE

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

SEDE E AMMINISTRAZIONE

VIA SAN MICHELE, 2/B
21100 VARESE
TEL.: 0332.232.122 - FAX.: 0332.232.341

WEB:
EMAIL: collegio@geometri.va.it
PEC: collegio.varese@geopec.it



SMARTCOLLEGIOVARESE

USA IL CODICE **QR**
ENTRA NEL PORTALE WEB DEL COLLEGIO CON 1 CLICK



SEGRETERIA

Orari di apertura al pubblico:
lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14,45
alle 18.15
sabato chiuso

CONTATTI

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura
della segreteria sono attivi 24 ore su 24
il servizio fax: 0332.232341
oppure indirizzi email :
sede@collegio.geometri.va.it
PEC : collegio.varese@geopec.it

WEB

www.geometri.va.it

APPUNTAMENTI

PRESIDENTE
geometra CLAUDIA CARAVATI
mercoledì pomeriggio*

SEGRETARIO
geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

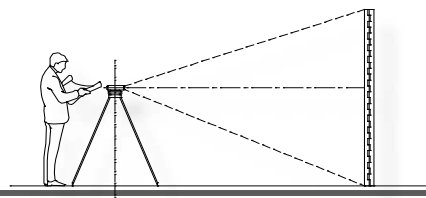
TESORIERE
geometra PATRIZIO CRUGNOLA
mercoledì pomeriggio*

DELEGATI CASSA NAZIONALE
PREVIDENZA e ASSISTENZA GEOMETRI
CIPAG
geometra FAUSTO ALBERTI
geometra GIORGIO GUSSONI
mercoledì pomeriggio*

* previo appuntamento con la
Segreteria del Collegio

IL SEPRIO

Periodico d'informazione e di tecnica del Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Varese



INDICE

06

**IL COLLEGIO DI VARESE CELEBRA GLI 80 ANNI
DELLA PROFESSIONE**
dalla Segreteria

20

IL FENG SHUI E L'OROSCOPO TRADIZIONALE CINESE
di Cappellari Luca

36

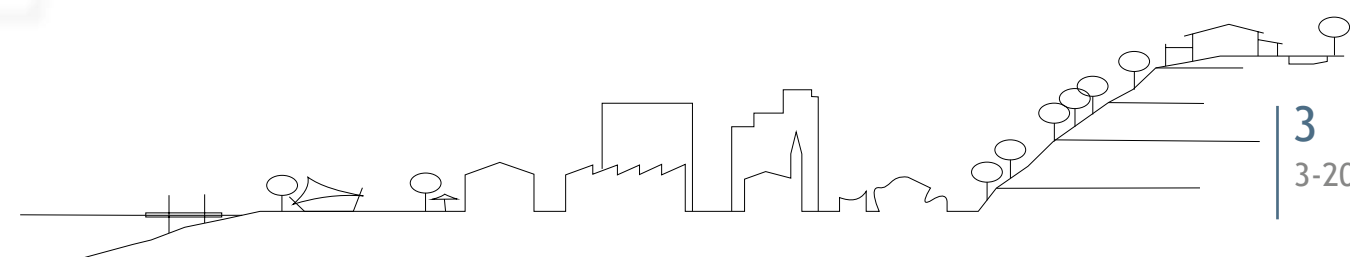
**TAIWAN 1895 - DA UN CATASTO CINESE AD UNO
GIAPPONESE**
di Johann Martin Lun

44

**UN OTTIMO ESEMPIO DI MORFOLOGIA FLUVIALE E UNA
PARTICOLARE UNITA' GEOLOGICA**
di Claudio Viviani

54

MOVIMENTO ALBI
dalla Segreteria



Uno sguardo sul futuro e uno al passato



Geometra Claudia Caravati

PRESIDENTE
*del Collegio dei Geometri e
Geometri Laureati della Provincia
di Varese*

Il 27 settembre scorso per il nostro Collegio è stata una data da cerchiare in rosso.

In un'unica occasione abbiamo avuto la possibilità di festeggiare i 90 anni della nascita del Geometra, gli 80 anni del nostro Collegio e, soprattutto, i Colleghi che hanno dato lustro alla professione per tanti anni. A Villa Ponti, splendida cornice dell'evento, siamo riusciti nel non facile intento di omaggiare i premiati senza scadere nella retorica, che spesso ammantava questo tipo di manifestazione, in un'atmosfera di condivisione e serenità davvero impagabili.

L'evento ha dato l'opportunità di dare risalto all'importanza ed al ruolo che il Geometra ha avuto in passato e su ciò che potrà dare nel futuro, il tutto nel corso di una serata all'insegna della condivisione di un momento di festa.

Oltre agli interventi dei rappresentanti di Cassa Geometri e del Consiglio Nazionale Geometri, il Sindaco di Varese Avv. Davide Galimberti, ha sottolineato il ruolo sociale del Geometra, auspicando una continuazione ed implementazione della collaborazione tra Amministrazione comunale e Collegio. La stessa apertura e auspicio sono emersi nei colloqui con i rappresentanti delle altre libere professioni (Presidenti degli Ordini Tecnici, Ingegneri, Architetti e Periti Edili, dell'Ordine degli Avvocati, dei Dottori Agronomi e dei Consulenti del Lavoro) e con il Direttore Provinciale del Catasto Ing. Offerente che voglio ringraziare per la loro presenza davvero importante.

Come Presidente del Collegio ho avuto poi la fortuna di poter incontrare nella stessa sera due delle molteplici anime della nostra figura professionale....quella autorevole degli iscritti da 35, 50 e 60 anni e quella fresca, consegnando le borse di studio ai neo iscritti.

Ai primi sarò grata perché molti di loro hanno rappresentato, e rappresentano, tutt'ora, una fonte di ispirazione, un esempio e una riserva di consigli e nozioni a cui ogni tanto faccio ricorso. Ai secondi invece va tutto il mio apporto e quello del Consiglio del nostro Collegio perché per vivere il rinnovamento della nostra professione sono importanti le leggi che la regolamentano, le azioni del CNG che speriamo possano essere sempre più incisive, ma ancor più fondamentale è la nostra presenza nelle scuole, nell'apporto ai ragazzi, nel creare scambi e confronti tra di noi e con le altre professioni in modo da mettere in moto una virtuosa crescita che renda sempre più appetibile la nostra figura. Per questo è necessario il contributo di tutti gli iscritti, di ogni età, di ogni parte della provincia, di ogni competenza specifica. Ed è con questa esortazione che rinnovo l'impegno mio e del Consiglio tutto ad essere il ricettore di idee con impiego e tempo da dedicare alla categoria.

Noi ci siamo. E Voi?



IL COLLEGIO DI VARESE CELEBRA GLI 80 ANNI DELLA PROFESSIONE



Nella splendida cornice di Villa Andrea situata all'interno del Centro Congresso di Ville Ponti di Varese, il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Varese ha voluto festeggiare, in concomitanza anche del prestigioso 80° anniversario della propria Fondazione, i colleghi arrivati al traguardo dei trentacinque, cinquanta e sessanta anni di iscrizione all'Albo Professionale. Una cerimonia tra tradizione e futuro. Da una parte è stato riconosciuto l'impegno, la passione e il lavoro di chi è iscritto all'Albo da così tanti anni. Dall'altra parte si è dato risalto anche ai giovani, conferendo 8 borse di studio ai neoiscritti under 30 e presentando i componenti del Gruppo Scuola e Gruppo Giovani.

La premiazione ha visto protagonisti 43 geometri con 35 anni di iscrizione, 10 geometri con 50 anni e un collega iscritto da ben 60 anni. Infine, oltre alle 8 borse di studio già citate, è stata consegnata una targa speciale alla sig.ra Armanda Simeoni, dipendente del Collegio da 35 anni.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Varese, i rappresentanti di CIPAG e CNGeGL, dei Collegi Geometri delle altre province lombarde e degli altri Ordini Professionali della provincia di Varese.

Durante la cena di gala, allestita nell'incantevole salone Bertini, il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Varese, Elena Brusa Pasquè, ha fatto un breve intervento sulla storia e l'architettura di Ville Ponti.

“La partecipazione numerosa di quest'anno – ha detto il Presidente Claudia Caravati – è stato per noi motivo d'orgoglio e, a nostra volta, è stato un piacere omaggiare i tanti colleghi che hanno raggiunto un traguardo importante di legame storico alla nostra realtà. Con l'auspicio che questo momento di aggregazione possa coinvolgere in futuro sempre più colleghi.”



Geom. Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Airoidi Mario
Geom. Ferioli Paolo_ Cons. Collegio VA

35

Geom.Veneziani Roberto_Cons. Collegio VA
Geom. Caccaro Andreino
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Noci Mauro_Cons. Collegio VA
Geom. Armiraglio Carlo
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Martignoni Davide_Cons. Collegio VA
Geom. Carnelli Valter Carlo
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Veneziani Roberto_Cons. Collegio VA
Geom. Ballan Davino
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35

Geom.Noci Mauro_Cons. Collegio VA
Geom. Dandrea Donato
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Noci Mauro_Cons. Collegio VA
Geom. Bortolotti Alberto
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Dapos Sergio
Geom. Gussoni Giorgio_ Cons. Collegio VA

35



Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Dionigi Giancarlo
Geom. Ferioli Paolo_Cons. Collegio VA

35

Geom.Viola Giorgio_Cons. Collegio VA
Geom. Delillo Alessandro
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35

Geom.De Luca Monica_Cons. Collegio VA
Geom. Giubilini Raffaella
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Gobbato Paolo
Geom. Gussoni Giorgio_Cons. Collegio VA

35



Geom.Crugnola Patrizio_Tesoriere Collegio VA
Geom. Federiconi Marcello
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35

Geom.Besozzi Valter_Cons. Collegio VA
Geom. Milici Francesco - familiare
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35

Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Lovato Fabrizio_Cons.Collegio VA
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Besozzi Valter_Cons. Collegio VA
Geom. Macchi Alberto
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35





Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Miatello Fulvio
Geom. Viola Giorgio_Cons. Collegio VA

35

Geom.Porro Aldo_Cons. Collegio VA
Geom. Oriente Germana
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom. Veneziani Roberto_Cons. Collegio VA
Geom. Volpi Mauro
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom. Noci Mauro_Cons. Collegio VA
Geom. Pratico Gaetano Antonio
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Ribera Giuseppe
Geom. Crugnola Patrizio_Tesoriere Collegio VA

35



Geom.Ferioli Paolo_Cons. Collegio VA
Geom. Zampini Guido Michele
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.De Luca Monica_Cons. Collegio VA
Geom.Vavassori Pietro
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

35



Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Zanini Giacomo
Geom. Gussoni Giorgio_Cons. Collegio VA

35





Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom.Zucca Piero Antonio
Geom. Porro Aldo_Cons. Collegio VA

35

Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Antonelli Valerio
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Bini Alberto
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Bonardi Giordano
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Bosetti Carlo - familiari
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Martignoni Gerolamo
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Ferrario Franco
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom.Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Papa Arturo
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50



Geom. Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Restelli Riccardo
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

50

Geom. Alberti Fausto_Segr. Collegio VA
Geom. Croci Ambrogio
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

60



Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Besozzi Matteo
Geom. Besozzi Valter_Cons. Collegio VA

borsa di studio



Geom. De Luca Monica_Cons. Collegio VA
Geom. Barbieri Mattia
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

borsa di studio



Geom. Ferioli Paolo_Cons. Collegio VA
Geom. Frattini Luca
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

borsa di studio



Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Geom. Mazzucato Roberto
Geom. Viola Giorgio_Cons. Collegio VA

borsa di studio



Geom. Martignoni Davide_Cons. Collegio VA
Geom. Magistretti Carlos Manuel
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

borsa di studio



Geom. Besozzi Valter_Cons. Collegio VA
Geom. Pirovano Elda
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA

borsa di studio



Geom.Veneziani Roberto_Cons. Collegio VA
Geom. Scandroglio Mattia
Geom. Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
borsa di studio

Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Simeoni Armanda



GRUPPO SCUOLA GIOVANI



GRUPPO SCUOLA GIOVANI

Geom.Caravati Claudia_Pres. Collegio VA
Arch. Brusa Pasque_Pres.Architetti VA



IL FENG SHUI E L'OROSCOPO TRADIZIONALE CINESE (BA-ZI)

Arch. Luca Cappellari

Consulente ed insegnante
Chue Style Feng Shui

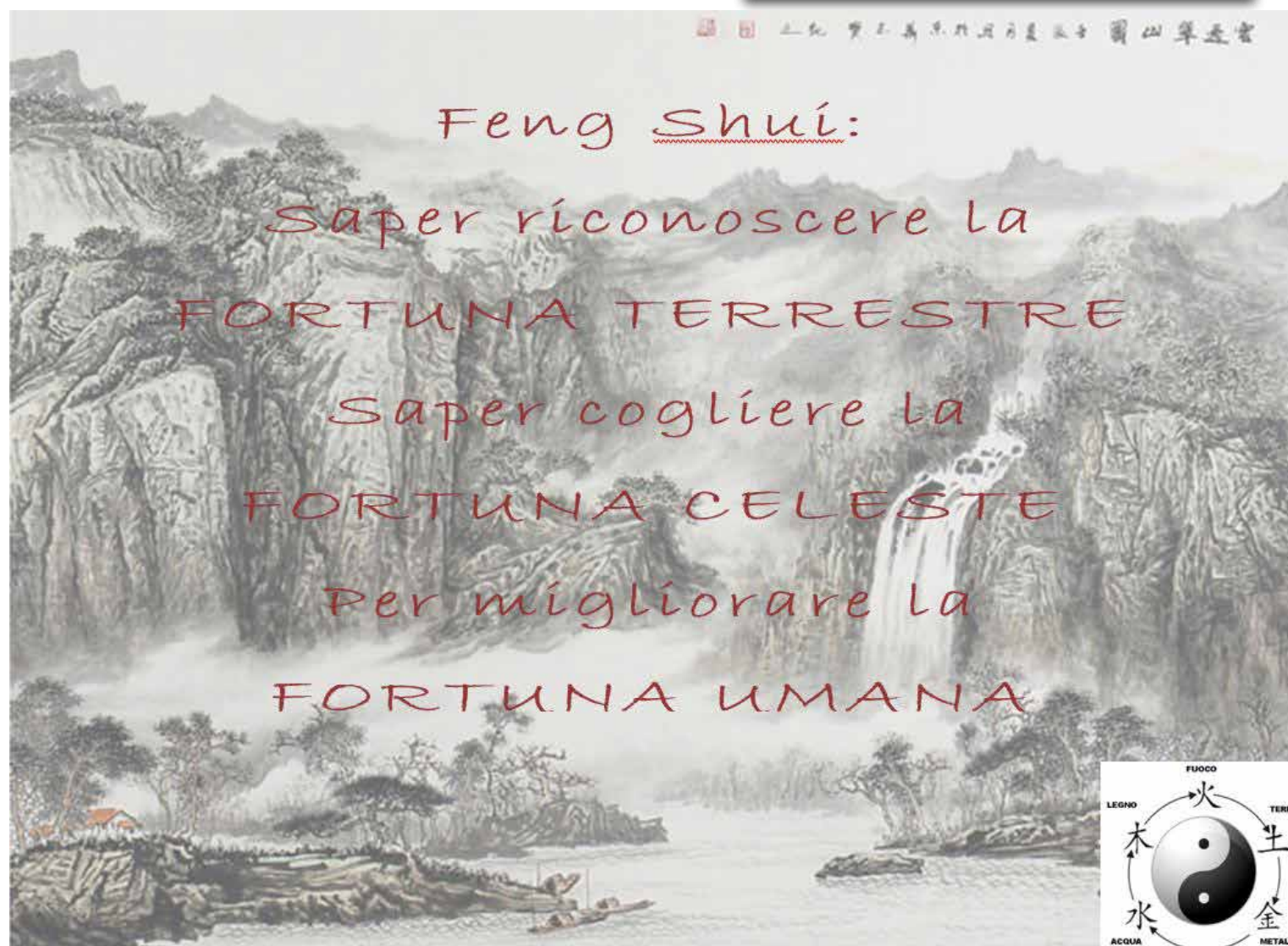


immagine 1

FENG SHUI:

Le due parole “Feng Shui” tradotte acquistano letteralmente il significato di: “vento e acqua” (*immagine 1*). Questi due termini simboleggiano gli elementi naturali grazie ai quali il tutto si origina. Sia il vento che l’acqua,



immagine 2

portatori di vita, rappresentano entrambi il movimento: nulla è statico, tutto è in continuo mutamento. Il vento: elemento del CHI celeste, è incontrollabile, bisogna saperlo riconoscere, ci si deve proteggere da esso ma lo si può anche sfruttare a proprio vantaggio. L’acqua: elemento che dal cielo scende a terra per dar vita a tutte le cose, è fondamentale in tutti i cicli di sviluppo e crescita.

Le origini del Feng Shui risalgono a oltre 5000 anni fa, quando nella Cina contadina si osservava e si

studiava il paesaggio e la natura, (*immagine 2*) le stagioni, il clima e molti altri fattori ambientali che determinavano la vita ed il passare del tempo dell’uomo. L’uomo non ha mai potuto trasformare la natura ma ha dovuto adattarsi ad essa, a ciò che la natura offriva, alle sue trasformazioni e alle sue insidie. È così che dai tempi più antichi si sono creati metodi di analisi e studio per capire come la natura stessa influenzava e influenza tutt’ora la vita dell’uomo e come poterne trarre il massimo vantaggio.

Il Feng Shui nasce insieme alla Medicina Tradizionale Cinese, all’agopuntura, all’astrologia, all’astronomia e a tante altre discipline olistiche. È praticato dai più grandi Maestri nei palazzi imperiali dell’antica Cina e da allora si serve di strumenti autentici e di tecniche ampiamente testate, comprovate e praticate per ricercare ed ottenere il risultato fondamentale del benessere della persona, sia nel campo della salute che economico. Questa disciplina nel tempo ha adottato tecniche d’analisi e strumenti d’intervento che ancor oggi rimangono validi, semplicemente si sono adattati ai mutevoli bisogni, desideri e avvenimenti dell’umanità, sia negli ambiti rurali sia in quelli urbani anche contemporanei.



immagine 4

immagine 3



Il Feng Shui è una disciplina Taoista e come tale essa prende in considerazione le cinque energie presenti in natura (acqua 水, legno 木, fuoco 火, terra 土 e metallo 金) ed il rapporto tra loro. (immagine 3) In natura tutto segue il ciclo di vita e di morte; crescita e decadimento; espansione e contrazione. Lo si può osservare chiaramente nel ciclo del giorno oppure nel cambiamento delle stagioni nel ciclo dell'anno.

Nel ciclo delle quattro stagioni la natura dorme in inverno; in primavera si sveglia e inizia una nuova vita. Questo è il tempo della crescita rapida e dell'espansione. La natura è nel suo picco massimo in estate quando tutto ha raggiunto la pienezza e a maturità. Una volta raggiunto il picco è ora che l'energia discenda. L'espansione fa strada alla contrazione; l'ascesa e la crescita fanno spazio alla discesa e al decadimento. Con l'inizio dell'autunno le foglie cadono, la frutta ed i fiori si seccano e tornano a essere semi. Poi l'autunno fa strada all'inverno. L'autunno lascia il posto all'inverno. La natura torna a dormire. Una volta che si è riposata è tempo di ricominciare un nuovo anno ed un nuovo ciclo ricomincia.

Si può osservare un movimento di energia simile nel ciclo del giorno. La natura dorme durante la notte. Di mattina il sole sorge ed inizia un nuovo giorno. L'energia della natura è sveglia ed eccitata. L'espansione e la crescita dell'energia continua ad aumentare finché non raggiunge il suo picco a mezzogiorno. Poi, con l'inizio del pomeriggio, l'energia comincia a rallentare e, con l'avvicinarsi della sera è tempo di riposo e rilassamento. Durante la notte la natura si riposa, dorme e si prepara all'inizio di un nuovo ciclo, in un altro giorno.

Vale la pena osservare che, in base al linguaggio ed interpretazione cinese, i cinque elementi: acqua 水, legno 木, fuoco 火, terra 土 e metallo 金 non hanno solo un loro significato letterale, piuttosto racchiudono connotazioni più profonde e ampie. Sebbene ci si riferisca ad essi come "i cinque elementi", la traduzione letterale è: "le cinque energie in movimento".

Nello specifico essi rappresentano: Legno: rappresenta l'energia del mattino e della primavera. Questa energia simboleggia la nuova vita, la crescita rapida, l'espansione, la speranza e i nuovi inizi. È conosciuta anche come "l'energia dell'albero". La forma del legno è alta e slanciata, il suo colore è il verde. Esempi di forme ed elementi d'energia legno sono: gli alberi, le piante, i grattacieli, i campanili, le torri e i fari, i mobili alti e slanciati, i pendoli. (immagine 4)

Fuoco: rappresenta l'energia di metà giornata e dell'estate. Simboleggia la massima attività, lo splendore, la piena fioritura, la maturità. La forma che corrisponde all'energia del fuoco è il triangolo e il suo colore è il rosso. Esempi forme ed elementi d'energia fuoco sono: il sole, le candele, il triangolo, il tetto a due falde o a padiglione, il frontone di un tempio, le piramidi, i fornelli della cucina. (immagine 5)

Terra: rappresenta l'energia del pomeriggio e della tarda estate. L'energia che si calma, si raccoglie e discende. Il colore della terra è il marrone, il giallo e la sua forma è bassa e tozza. Esempi di forme ed elementi d'energia terra sono: il terreno basso e piatto, la sabbia, gli oggetti di ceramica o terracotta. (immagine 6).



immagine 5



immagine 6



immagine 7

Metallo: l'energia del metallo è associata alla sera e all'autunno, quando le energie tendono ad unirsi, concentrarsi, contrarsi e solidificare, come i frutti che si riducono nuovamente a semi. Il colore del metallo è il bianco, l'oro e l'argento e le forme di energia metallo sono le forme a cupola o circolari. Esempi forme ed elementi d'energia metallo sono: gli archi, le cupole, i gioielli, le automobili, gli orologi. (immagine 7)

Acqua: l'energia dell'acqua rappresenta l'inverno e la mezzanotte. Il tempo del riposo, del sonno e della quiete. La forma dell'acqua è curva, la forma a

onda, sinuosa e irregolare, il suo colore è il nero, e il blu scuro. Esempi forme ed elementi d'energia acqua sono: forme curve, le pozze d'acqua, il vetro trasparente, le coperture curve. (immagine 8)



immagine 8

La comprensione dell'approccio Taoista è fondamentale per capire l'interazione tra l'Uomo e l'Ambiente in cui esso vive (sia naturale che antropico) ed il suo destino.

Il concetto ispiratore del Feng Shui è che l'uomo sceglie l'habitat in cui vivere o lavorare che maggiormente lo rappresenta in base al principio di risonanza. Questa relazione è biunivoca, quindi se l'uomo

crea lo spazio a propria immagine e somiglianza in quel dato momento storico, l'ambiente conseguentemente può influenzarlo e aiutarlo a migliorare i vari aspetti della sua esistenza o viceversa comprometterlo in salute o economicamente. Forme e colori influenzano, positivamente o negativamente l'individuo che abita quel determinato contesto. Siccome l'ambiente ha un'intima relazione ed interazione con la persona, per poter

cambiare, migliorare o amplificare i propri talenti e qualità, si rende necessario trasformare l'ambiente in maniera che faciliti o diventi l'ambiente stesso l'elemento che induce questo cambiamento.

L'ambiente esterno, lo stile delle nostre costruzioni ma anche l'allestimento interno delle nostre case hanno un profondo effetto su di noi. Si pensi come si può essere influenzati da contesti densamente costruiti (*immagine 9*) o all'opposto infinitamente naturali (*immagine 10*) Ogni parte della casa o del luogo di lavoro è in simbiosi con ogni aspetto della vita della persona che usufruisce e vive in questi spazi.

Un buon intervento Feng Shui aiuta a togliere i blocchi fisici che ci possono essere nello spazio abitativo o di lavoro, come ad esempio la stagnazione creata dai tanti anni trascorsi in un luogo, oppure forme interne o esterne che influenzano la vita di chi ci abita o ci lavora. Ogni settore della casa o dell'ufficio è in simbiosi con ogni aspetto di chi ci abita o ci lavora. Il Feng Shui è in grado di decodificare queste informazioni e di trovare il miglior modo per intervenire permettendo un cambiamento personale ed un miglioramento dello stato di salute ed economico dell'individuo o individui che utilizzano e vivono gli ambienti analizzati. Senza



immagine 9



immagine 10

“blocchi” provocati dall'ambiente, la persona può continuare il suo percorso con le proprie potenzialità migliorando la salute, il lavoro ed ogni aspetto della sua vita.

Lo scopo del Feng Shui è creare spazi interni funzionali e confortevoli in armonia con l'ambiente esterno; ma anche dare strumenti adatti a progettare gli ambienti esterni (City planning e Garden Design) in armonia con un contesto circostante ancora più ampio. La filosofia relazionale tra luogo e ambiente ed essere umano e luogo è quella di pensare e valutare prima di tutto la macro-scala (che sia essa un'intera città, una landa desolata o un contesto montuoso o marittimo) e poi la micro-scala (la strada, il quartiere, la casa o il palazzo, fino alla stanza, al letto alla scrivania).

Le persone che vivono e lavorano in un ambiente armonico si sentono più energiche e creative, più sostenute e concrete ed aumentano le loro possibilità di successo sociale e finanziario. Quando queste condizioni però non sussistono gli occupanti vivono la vita come una lotta. Il Feng Shui offre soluzioni per migliorare un'errata progettazione, riequilibrare l'ambiente e portare armonia nella vita degli occupanti. La forma delle stanze, la posizione dei mobili i colori dei muri e le immagini che ci circondano influenzano il modo in cui pensiamo e ci comportiamo. Un obiettivo che si pone il Feng Shui è quello di assicurare che l'ambiente che si è creato sia adeguato alla funzione per cui sarà o è utilizzato. In un'abitazione può essere utile creare un'atmosfera calma e pacifica; mentre in un negozio o in un ufficio ci sarà bisogno di un'energia più attiva. La filosofia cinese riconosce tre principali forze che influenzano la nostra vita: l'influenza del cielo: “fortuna celeste”; l'influenza della terra: “fortuna terrestre”; l'influenza dell'uomo: “fortuna umana”.

Fortuna Celeste: gli allineamenti planetari dell'ora e del luogo in cui siamo nati modellano la nostra vita in modo unico. Si può chiamare fato o destino, queste sono le forze su cui non abbiamo controllo. Siamo nati da determinati genitori, in una determinata regione geografica, in un certo ambiente economico, politico e sociale che ci ha fatto diventare quello che siamo. Nel Feng Shui ci si riferisce a tutto questo come “fortuna del cielo”.

Fortuna Umana: lo sforzo personale per migliorare la propria vita e crescere, è definito “fortuna umana”. Questa include l'educazione, le abilità sociali e interpersonali, l'approccio alla vita, l'ambizione, la motivazione e

la determinazione.

Fortuna Terrestre: l'ambiente in cui siamo nati, dove ora viviamo e lavoriamo ha un effetto su di noi. Ci può sostenere in quello che facciamo, oppure intralciare i nostri obiettivi. Questi aspetti rientrano nella "fortuna terrestre".

Il Feng Shui riconosce la "fortuna celeste", incoraggia la "fortuna umana" e migliora la "fortuna terrestre". Applicando i principi del Feng Shui, si impara come progettare ed utilizzare gli spazi, per portare armonia ed equilibrio. Lo scopo è quello di sfruttare tutte le potenzialità. Applicare il Feng Shui nella vita di qualcuno significa imparare a nuotare con la corrente, seguire il flusso (Tao "la via dell'acqua che scorre"). Non tenere conto dei principi del Feng Shui è come cercare di nuotare controcorrente. Questo genera una lotta inutile.

L'analisi Feng Shui si basa essenzialmente su due metodi diversi ma complementari tra loro: la "scuola della forma" e la "scuola della bussola".

Quando si analizza una costruzione ci sono quindi due aspetti importanti: lo studio della Forma e della Bussola (*immagine 11*). Lo studio della "Forma" include tutto ciò che possiamo vedere, toccare e sentire. Alcune cose importanti quando si studia la forma sono: caratteristiche esterne: la forma del terreno sul quale la casa è costruita, la forma della costruzione (acqua, legno, fuoco, terra, metallo) in pianta ed in elevazione, la pendenza del terreno, le costruzioni vicine, la presenza di grandi alberi, di pali d'elettricità, telefono, lampioni; il tessuto stradale, le strutture dominanti nell'ambiente esterno; l'edificio in relazione al suo ambiente, la presenza di acqua vicina, qualsiasi altra caratteristica che sia degna di nota. Caratteristiche interne: colori, forme, finiture, arredamento, disposizione



immagine 11

interna delle stanze, inclinazione dei muri, soffitto, posizione dei mobili, circolazione e flusso di energia nella costruzione.

Lo studio della "Bussola" invece pone l'accento sull'orientamento dell'edificio. Bisogna considerare alcuni elementi: la direzione della facciata dell'edificio, l'ubicazione della porta d'ingresso e della porta di servizio, l'ubicazione delle stanze principali, camere da letto, cucina, studio, bagni; l'orientamento di letti e scrivanie.

Per eseguire un'analisi Feng Shui corretta e completa bisogna valutare una proprietà da entrambe le prospettive: forma e bussola. I due sistemi sono complementari. Nessuno dei due può essere ignorato; entrambi sono ugualmente importanti.

Un aspetto importante del Feng Shui è "l'arte del posizionarsi". Il posizionamento di un edificio nell'ambiente, il posizionamento delle stanze in un edificio, il posizionamento dei mobili in una stanza sono di grande importanza.

Nel Feng Shui i principi del buon posizionamento sono spiegati attraverso il "simbolismo dei cinque animali celesti". Questi principi sono molto utili per determinare la posizione ideale per una scrivania, un letto e altri mobili. Ci aiutano anche a valutare la posizione di una casa che si affaccia su un pendio del terreno, su altre costruzioni o su strade, alberi e spazi aperti. Ad una prima occhiata gli animali sembrerebbero avere un'origine

mitologica ma una volta che abbiamo capito quali qualità rappresenta ogni animale, possiamo apprezzare meglio il loro significato.

La Tartaruga: la tartaruga è caratterizzata da un guscio forte e protettivo che offre riparo dai suoi nemici. Esprime un senso di supporto e sicurezza. Il più grande bisogno di sicurezza per l'uomo è alle spalle. Nel Feng Shui la tartaruga rappresenta ciò che è dietro di noi. Quando vogliamo

sistemare letti o scrivanie è ideale avere un muro pieno dietro. Il muro solido rappresenta la nostra “tartaruga”. Nell’ambiente esterno valutiamo la tartaruga della casa guardando dietro di essa. L’ideale sarebbe avere un terreno in salita, alberi alti o costruzioni. Quando la terra dietro una casa è in discesa si dice che la tartaruga è debole, cioè significa mancanza di supporto o l’incapacità di trattenere l’energia.

La Fenice: l'immagine della fenice è quella di un uccello rosso che vola verso l'alto e in avanti nel cielo. È rappresentata dallo spazio aperto di fronte a noi. Quando sostiamo e abbiamo un ampio spazio di fronte ciò aiuta la nostra capacità di avere idee, e ci rende capaci di guardare avanti nello spazio e nel tempo. La fenice ci aiuta nei progetti a lungo termine. Rappresenta il nostro futuro. Quando la nostra fenice è bloccata (come quando sediamo di fronte a un muro), tendiamo ad avere una "vita corta" nel prendere decisioni o fare progetti. Significa che il nostro futuro è bloccato.

Il Drago: lo spazio alla nostra sinistra rappresenta il drago. Il drago rappresenta l'energia maschile e le qualità relative alla parte sinistra del cervello, logica, razionalità, organizzazione, finanze, ecc...

La Tigre: la posizione della tigre è alla destra. Rappresenta l'energia femminile, le qualità di intuizione, immaginazione ed espressione. La parte destra rappresenta anche la nostra abilità di agire fisicamente.

Il Dragone giallo: il dragone giallo costituisce il punto cardine, che determina la posizione degli altri animali. Rappresenta la capacità di rimanere stabili, vigili e pronti, di raccogliere informazioni da ciò che ci circonda e agire saggiamente e tempestivamente.

Quando una casa ha: un solido sostegno dietro (tartaruga); spazio aperto davanti (fenice); equilibrio e sostegno a sinistra e destra (drago e tigre); allora si colloca confortevolmente nel suo ambiente, appare e viene percepita equilibrata e sostiene i suoi abitanti. Una configurazione del genere si chiama “disposizione a poltrone”. È accogliente, comoda ed offre sostegno. (*immagine 12*)

Praticare il Feng Shui vuol dire studiare il movimento ed il

flusso di energia in uno spazio e incanalarlo intenzionalmente in modo da offrire i migliori benefici agli occupanti.

BA-ZI:

Il Ba Zi è un sistema antico, accurato e minuzioso, di astrologia cinese.

Letteralmente il suo significato è: “otto caratteri”. È conosciuto anche come “quattro pilastri del destino”. I quattro elementi che lo costituiscono rappresentano l’anno, il mese, il giorno e l’ora di nascita di una persona e quindi danno informazioni sulla sua vita e sul suo destino (dal momento della nascita si entra in contatto con le energie di quell’esatto istante e queste caratterizzeranno per tutta la nostra vita la persona nelle scelte, nei gusti, nelle caratteristiche e nell’approccio con gli altri). Tramite l’analisi del BaZi di una persona si estrapola la sua “carta energetica” e da questa si possono formulare raccomandazioni accurate per aiutare la stessa persona a scegliere ad esempio: un lavoro che lo supporti o informazioni che lo aiutino ad avviare un’attività, modificare un comportamento inappropriato, relazionarsi con gli altri; suggerire i periodi migliori per cogliere delle opportunità o per metter su famiglia.

Nella carta energetica vengono rappresentate le energie in relazione al momento della nostra nascita e che da quel momento preciso ci caratterizzeranno come esseri viventi.

Nascere in un determinato anno e mese o giorno, ma anche ora, di energia fuoco 火, terra 土, metallo 金, acqua 水 o legno 木, identificherà per tutta la nostra esistenza il nostro modo di essere, il nostro modo di rapportarci agli altri e la nostra percezione di tutto ciò che ci circonda.

È molto diverso nascere in un mese estivo piuttosto che invernale; ancora diverso sarà nascere in un giorno di “fuoco” di un mese “d’acqua” o in un giorno di “fuoco” in un mese di “legno”

Dalla carta energetica si può estrapolare il potenziale e le qualità della persona per poter valutare se il percorso di vita



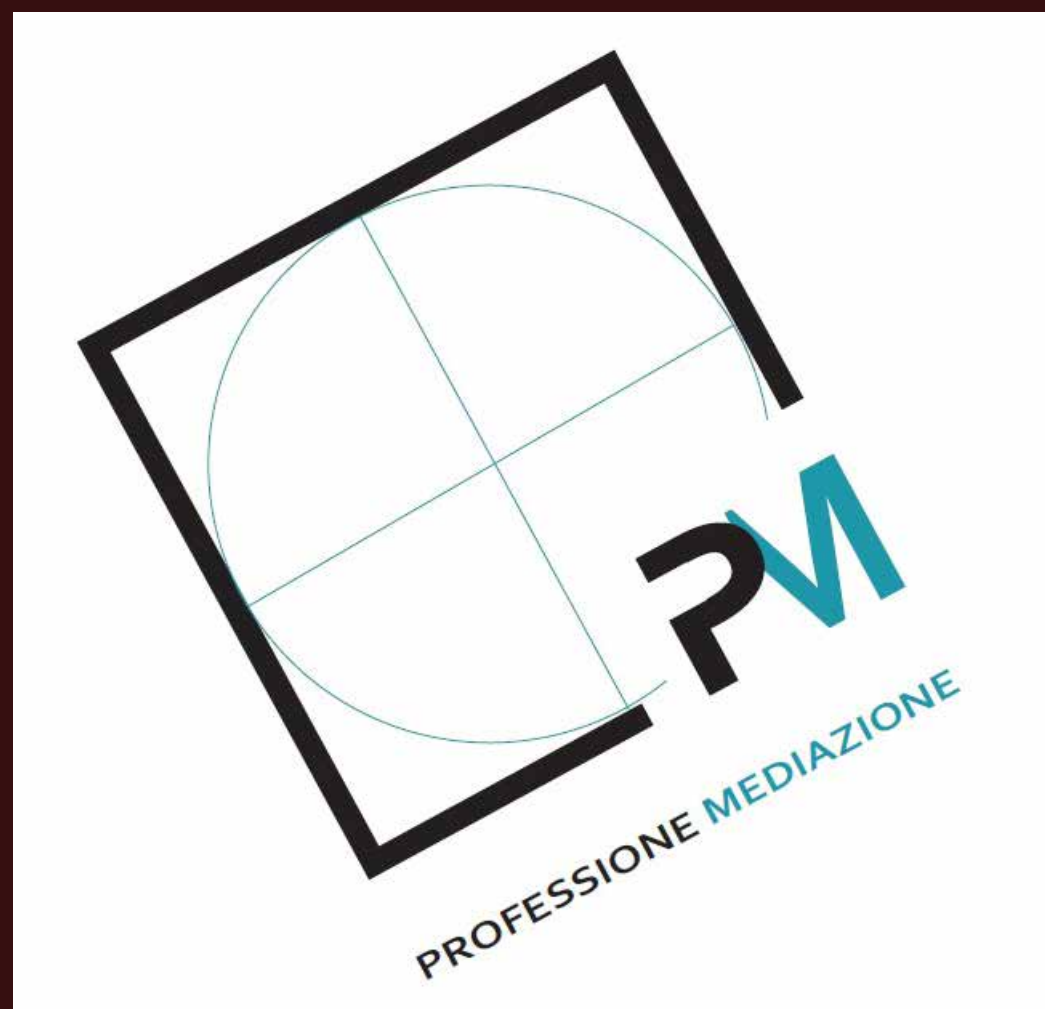
fin ora compiuto o ancora da percorrere sia il più adatto per la persona stessa ed apprendere quali sono i periodi più adatti per poter cogliere un'opportunità, effettuare un cambiamento, riposarsi, produrre in favore del lavoro o in favore della famiglia.

La "carta" dà indicazioni, tracce, ci illustra le nostre predisposizioni e le caratteristiche degli eventi che durante la nostra esistenza abbiamo incontrato o che dobbiamo ancora affrontare, ma sarà comunque sempre una scelta personale come interagire con queste situazioni (opportunità da cogliere, malattie da affrontare, studi da percorrere, lavori da svolgere, persone da incontrare).

I principi base per sviluppare e capire questo tipo di analisi risiedono nella filosofia del Tao, che essenzialmente si basa nell'osservazione della natura e la interrelazione che essa ha con l'uomo.



ORGANISMO DI MEDIAZIONE - GEOM. VARESE PROFESSIONE MEDIAZIONE



- **Sede Varese** – c/o Collegio Geometri e GL di Varese - Via San Michele Arcangelo n.2/b – 21100 Varese - sede centrale.
- **Sede di Busto Arsizio** - Viale Giotto n. 11 - Busto Arsizio – VA
- **Sede di Lodi** - Via Massimo D'azeglio n. 20 - Lodi



TAIWAN 1895

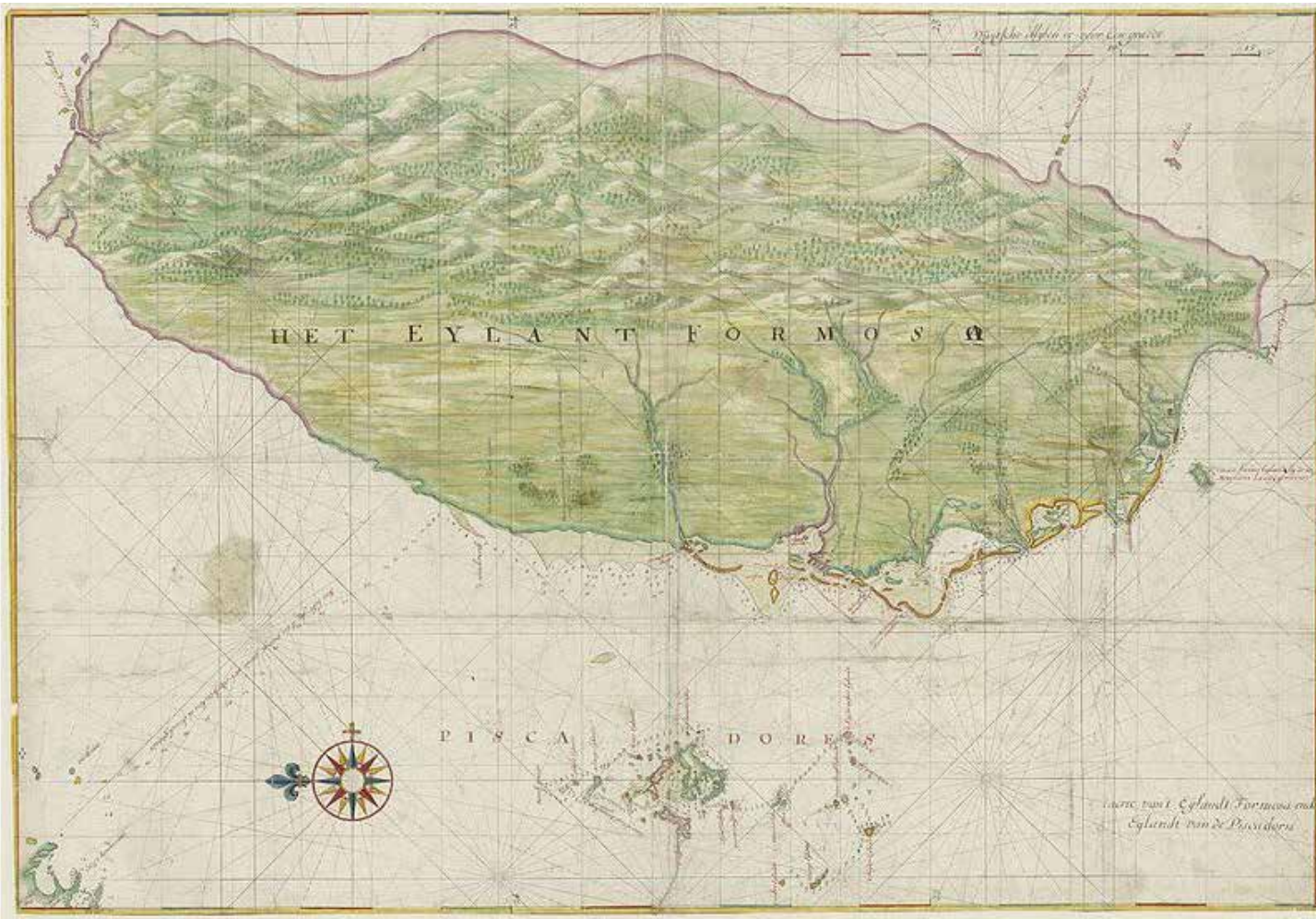
Da un Catasto Cinese ad uno Giapponese

Alla scoperta di un altro mondo

Geometra

Johann Martin Lun

TPG Topografi Associati
Trentino – Alto Adige



A fine marzo 2019 ho visitato la sede del NLSC, Centro Nazionale di Topografia e Cartografia, che dipende dal Ministero degli Interni della Repubblica Cinese, nella città di Taichung nell'isola di Taiwan, città che conta circa 2.8 milioni di abitanti.

Taiwan era conosciuta in Occidente fino al 1946 come “Formosa”. Questo nome “*Ilha Formosa*” (isola bella) le venne attribuito da marinai portoghesi, mentre una loro nave passava di lì nel lontano 1542.

La Repubblica di Cina (Taiwan) - con la capitale Taipei - conta 36.179 km² a differenza della Repubblica Popolare Cinese con la capitale Pechino che conta 9.596.960 km². L'unico Organo Cartografico a Taiwan è il NLSC, che svolge tutti i compiti cartografici, geografici e catastali del paese, ruolo che in Italia è invece di diverse Istituzioni. Dal 1990 ho partecipato annualmente a Congressi della FIG, Federazione Internazionale Geometri ed anche a Simposi Internazionali sulla Storia della Topografia (History of Surveying), esperienze che mi hanno fatto capire quanto sia preziosa la cultura della topografia nel mondo.

A me Taiwan interessava principalmente da un punto di vista storico cartografico partendo da una data precisa, l'anno 1895, che segnava il passaggio da un Catasto Cinese a uno Giapponese.

Una storia di guerre

Dopo una guerra persa negli anni 1894/95, fatta a causa di dispute territoriali in Corea e in Manciuria, l'impero Qing (1684-1911), a volte detto anche Manciù, dovette cedere al Giappone con il trattato di Shimonoseki l'isola di Taiwan e il gruppo delle isole Penghu.

Taiwan ha una storia molto complessa. Dopo i portoghesi e gli spagnoli l'isola dal 1624 al 1662 fu persino una colonia olandese.

Infatti già nel 1640 gli olandesi fecero una prima mappa dell'isola.



Una difficile ricerca

Grazie all'aiuto dell'amico prof. Peter Waldhäusl, già presidente del CIPA, ho potuto prendere contatto con geodeti taiwanesi.

Il CIPA, Comitato Internazionale della Fotogrammetria Architettuale, si occupa di misurare, documentare e registrare siti storici e archeologici d'importanza mondiale. In una prima visita a Taipei nel 2016 avevo conosciuto i signori dr. Lu Erh Sang (Società Cinese Rilievo Catastale) ed il prof. dr. Peter Tian-Yuan Shih (National Chiao Tung University), entrambi topografi, coi quali ho potuto discutere di ciò che mi interessava.

Mi spiegarono che bisognava andare a Taichung, al NLSC, poiché lì avrei trovato le informazioni e le cartografie riguardanti il periodo coloniale giapponese (1895-1945).

In questo modo, nella mattinata di mercoledì 27 marzo 2019, assieme ai colleghi Lu e Shih ed un alto funzionario del NLSC, Yao-Hsien Tseng, ho potuto visitare la sede del NLSC.

Dopo un pranzo insieme a funzionari del NLSC nel ristorante Dragone d'Oriente abbiamo visitato l'Ufficio del Catasto di Zhongshan dove siamo stati accolti dal direttore Shen-Hou Tang.

Dopo questa visita ci siamo recati davanti al monumento che segnò l'origine delle coordinate catastali durante il sistema coloniale giapponese, eretto in un parco nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Taichung.

Come si possono trovare informazioni sul Catasto dei Qing prima, e di quello Giapponese dopo il 1895?

Libri e documentazione, non sono facili da trovare, sono scritti in cinese oppure in giapponese. La fortuna però mi ha assistito, infatti ho trovato in Internet una tesi



di laurea della dr. Ruiping Ye, prof. presso la Victoria University di Wellington in Nuova Zelanda, era scritta in inglese proprio sul tema che mi interessava, ovvero “la colonizzazione di Taiwan dal 1684-1945” (Colonisation and Aboriginal Land Tenure: Taiwan during the Qing Period (1684-1895) and the Japanese Period (1895-1945)).

Lo scorso 22 aprile, ho quindi preso contatto con la dr. Ruiping Ye presso la Facoltà di Legge dell’Università: molto cortesemente nello stesso giorno mi ha permesso di utilizzare le informazioni contenute nella sua tesi.



Il Catasto dei giapponesi

All’arrivo dei giapponesi nel 1896 (Meiji 29), inizialmente decisero di mantenere il sistema di tassazione cinese vigente, pur essendo questo imperfetto e non completo.

Durante il periodo Qing il proprietario terriero, detto yezhu, subaffittava la sua proprietà ai coltivatori e provvedeva a pagare le tasse dovute. Allora queste ammontavano a 750.000 Yen, appena sotto le stime governative consistenti in 879.086 Yen. I giapponesi, interessati ad avere precise informazioni sul territorio, iniziarono nel 1898 (Meiji 31) a eseguire rilievi estensivi in tutta l’isola ad eccezione del centro montuoso, ricoperto da dense foreste e abitato anche da tribù indigene ribelli.

Il punto zero per i rilievi fu stabilito a Taichung, città che si trova quasi al centro dell’isola. Gli yezhu, proprietari terrieri, dovettero indicare ai topografi in maniera dettagliata le loro proprietà, pena la confisca delle

terre oltre ad un’ammenda. Nei rilievi, terminati nel 1904 (Meiji 37), furono impiegate oltre 1.200 persone. In sei anni di rilievi furono accatastate ben 1.674.374 particelle. I lavori permisero la registrazione di 777.850 Jia di terreni, mentre durante il periodo Qing questi ammontavano solamente a 432.009 Jia.

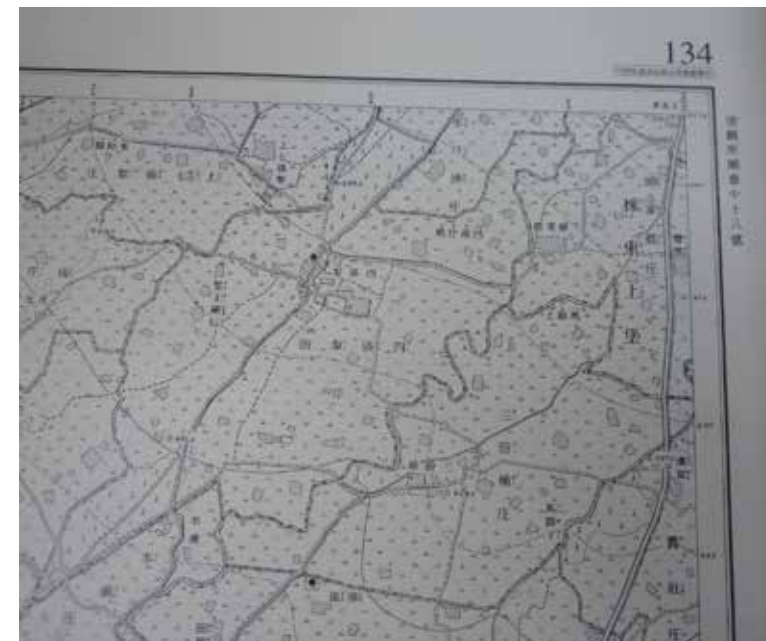
Si consideri che uno Jia corrisponde a 0,9699 ettari oppure a 9.699,17 m². Alla sua introduzione corrispondeva all’area che un contadino poteva arare in un giorno assieme ad un bue e un aratro.

Ancor oggi lo Jia è in uso a Taiwan, pur essendo quest’unità di misura di area introdotta durante il periodo coloniale olandese. L’ordinanza dei giapponesi sul Catasto classificava i fondi in sei categorie, inclusi i fondi produttivi secondo la tradizione cinese, quali i terreni agricoli e gli allevamenti ittici. Tra l’altro i giapponesi inclusero terreni produttivi, quali foreste e pascoli, edifici, parchi, ferrovie, fiumi, canali e fondi misti, mai regolati durante il governo Qing.

Ovviamente i topografi giapponesi adottarono le tecnologie più avanzate e moderne del periodo.

Il Centro Topografico di Taiwan

Dopo la seconda guerra mondiale, alla resa dei giapponesi il 2.9.1945, l’isola divenne nuovamente una provincia della Cina e nell’anno 36 (1947) il governo cinese dell’epoca creò un suo Centro Topografico a Taiwan.

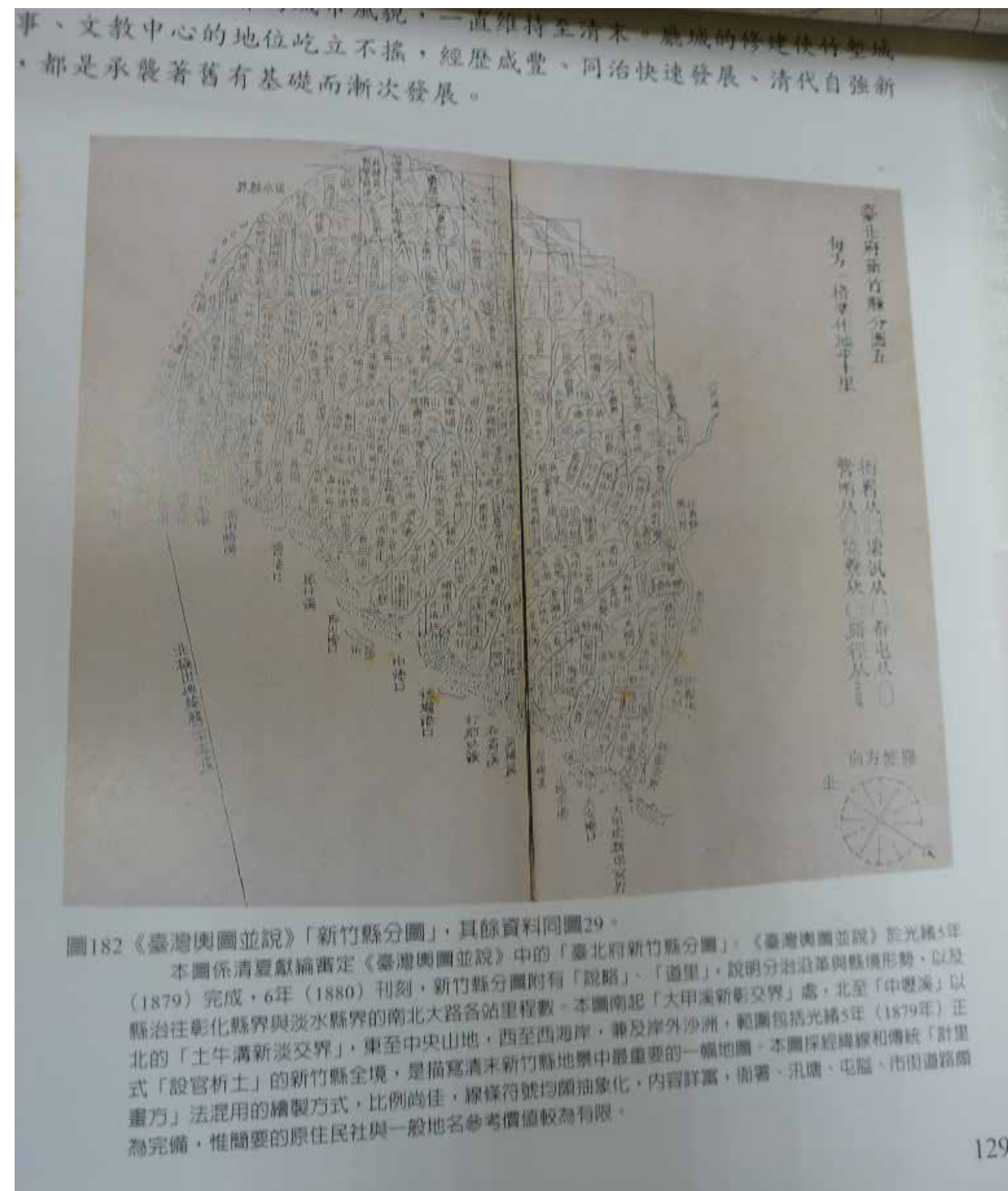


Nell’anno 96 (2007) questo Centro fu riorganizzato quale NLSC, National Land Surveying and Mapping Center, aggregato al Ministero degli Interni.

Mentre in Giappone gli anni partono dall’insediamento di un nuovo imperatore, (ad esempio l’era Meiji 1 parte nel 1867 con l’imperatore Mutsuhito), per i cinesi l’anno 1 parte

con il 1911, cioè quando venne fondata la repubblica Cinese dal dott. Sun Yat Sen il 10 ottobre 2011, cioè alla caduta dell'ultimo imperatore Manciù.

Devo riconoscere che la mia visita al NLSC ha rappresentato per me una esperienza unica che ho aggiunto a molte altre conoscenze carto-topografiche fatte nel resto del mondo, ciascuna ricca di storia e di suggestive particolarità.



129



43

Un ottimo esempio di morfologia fluviale e una particolare unità geologica

*Dott. Geologo Claudio Viviani
Geologo libero professionista - Ph.D.
presso Dipartimento di Scienze della
Terra "Ardito Desio" Milano*

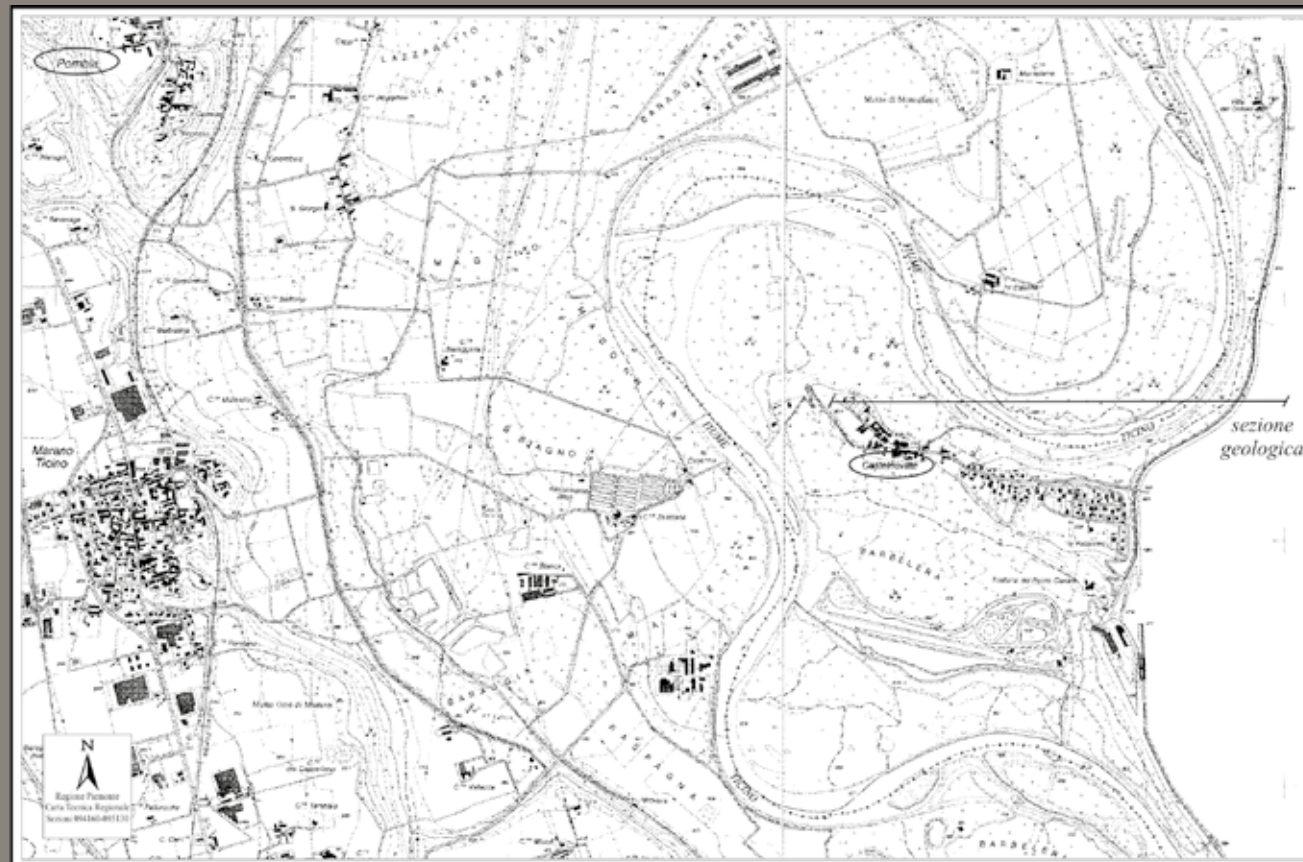
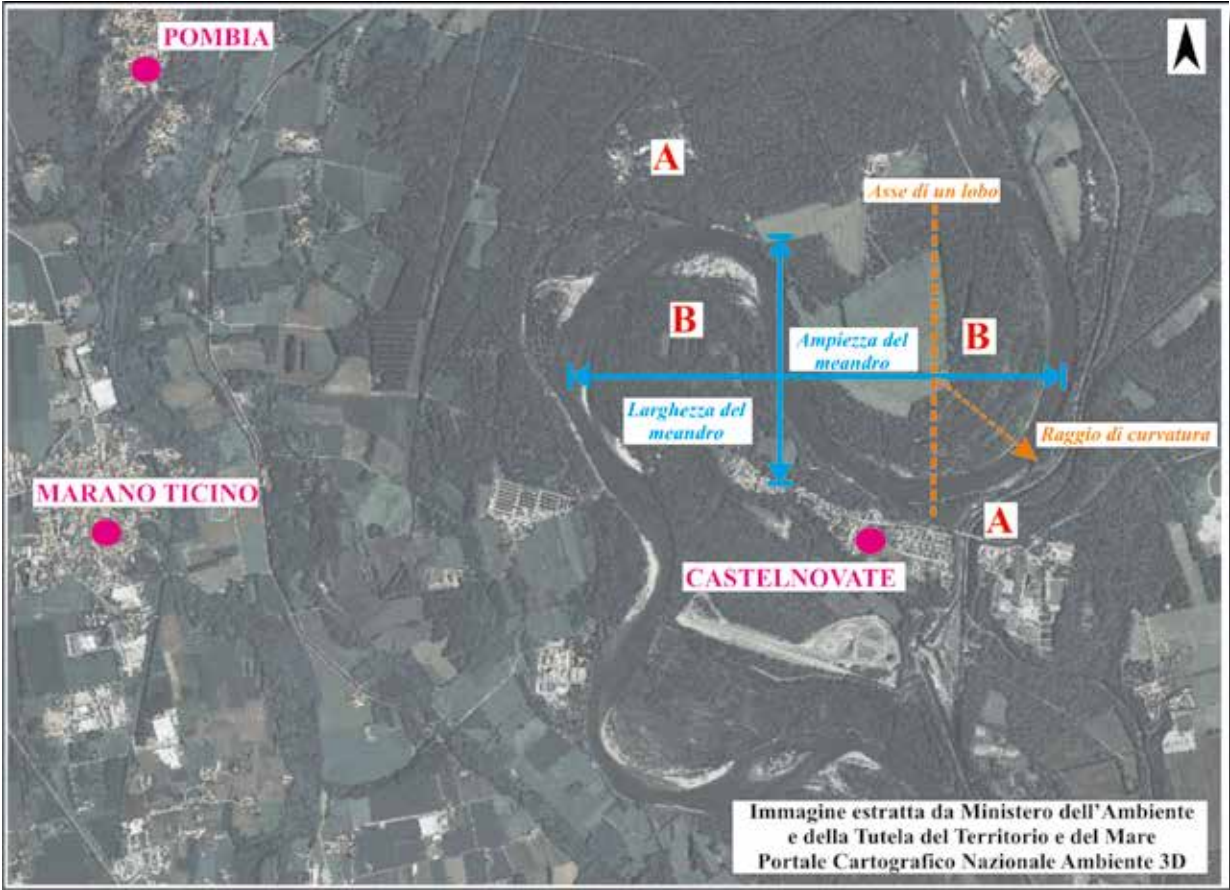


Figura 1

Con questa nota illustrativa, l'attenzione del lettore vuole essere indirizzata verso le forme del territorio che si sono evolute e si evolvono in presenza di un elemento idrografico principale quale è il Fiume Ticino. Nel suo tratto secondario, all'uscita dal Lago Maggiore, il Ticino rimane incassato in una profonda valle dove, a poca distanza dalla diga di Porto della Torre in Comune di Varallo Pombia, l'alveo assume una caratteristica sinuosità con pronunciate "curve" a cui viene attribuita, utilizzando termini geomorfologici cioè di quella parte della geologia che studia le forme del territorio, il termine di "meandro" o "percorso meandriforme". Il tratto di fiume meandriforme che viene di seguito analizzato (figura 1), interessa i territori comunali piemontesi di Pombia e Marano Ticino in destra idrografica (ponendo le spalle verso monte) e i territori comunali lombardi di Somma Lombardo e Vizzola Ticino (frazione di Castelnovate) in sponda idrografica sinistra. Se si tralascia il sistema meandriforme compreso tra Somma Lombardo e la sua frazione Maddalena, poco più a Nord, questo è il meandro più sviluppato che si ritrova allo sbocco del fiume dal Lago Maggiore, ed è particolare in quanto si ubica in una porzione di territorio di transizione tra le zone a rilievi collinari di origine glaciale e fluvio-glaciale e le zone vere e proprie di pianura dove lo sviluppo di tali forme è generalmente più frequente; inoltre risulta essere importante dal punto di vista strettamente geologico in quanto l'erosione della sponda presso l'abitato di Castelnovate a messo a giorno, come vedremo, i sedimenti fluviali più antichi fino ad ora conosciuti nell'apparato glaciale del Verbano piemontese. I fiumi meandriformi sono quelli generalmente più studiati per le molteplici interazioni con l'attività umana soprattutto in campo urbanistico e agricolo; nella pratica scientifica i fiumi meandriformi sono definiti come quelli aventi una sinuosità, determinata dal rapporto tra lunghezza misurata lungo l'alveo e la lunghezza misurata lungo la valle fluviale, maggiore o uguale a 1,5 (figura 2). Elementi caratteristici di un meandro, ponendo sempre le spalle verso monte rispetto alla direzione di deflusso, sono:

- la sponda concava: soggetta ad una intensa erosione e a cambia repentini della velocità della corrente (A nella schema rappresentativo di figura 2);
- la sponda convessa; soggetta a deposizione dei materiali erosi e trasportati dalla corrente dove la velocità della corrente è minore (B nello

Figura 2



schema rappresentativo di figura 2). Contro la sponda concava si spostano sempre il filo della corrente e le zone dove la turbolenza è maggiore (Castiglioni, 1986); dopo aver lambito una sponda, il filo della corrente si dirige, attraversando l'alveo, verso la sponda opposta, dove si ripete lo stesso fenomeno. Morfologicamente un sistema meandriforme può essere definito da una ampiezza, pari a circa 1,2 chilometri per quello in esame, da una lunghezza, pari a circa 2,3 km, e da un raggio di curvatura medio pari a 600 metri. Altri elementi importanti sono le cosiddette “barre di meandro” corpi sedimentari mobili, e quindi variabili a secondo degli eventi di piena e/o di magra, che si formano nella porzione di sponda convessa. Nonostante le numerose ricerche e gli studi effettuati, ancora oggi non si è riusciti a dare una risposta esauriente alla domanda: “come e perché si forma un meandro?”. Generalmente qualsiasi processo naturale (erosione accelerata su una sponda dovuta alla presenza di depositi meno addensati, presenza di un qualsiasi tipo di ostacolo, variazioni della profondità dell'alveo, ecc.) potrebbe essere in grado di alterare il corso di un canale rettilineo e causare

la formazione di una serie di meandri, ma i fiumi mostrano invece meandri simmetrici e simili tra di loro, e tra fiumi con dimensioni e caratteristiche fisiografiche diverse. Il meccanismo di formazione dei meandri è tuttora controverso; alcuni autori vedono nell'instabilità del rapporto flusso lineare/formazioni di correnti secondarie e vortici, la causa primaria, mentre altri pongono l'accento sull'instabilità dell'alveo che determina perturbazioni, come le barre, che tenderebbero ad amplificarsi fino a condurre all'erosione spondale. Condizione necessaria è comunque che le sponde siano erodibili, ma non eccessivamente instabili. L'andamento meandriforme di un corso d'acqua tende a ridurre la pendenza della valle ed aumenta la resistenza al moto, essendo il tracciato curvilineo una fonte aggiuntiva di scabrezza; la presenza e la formazione di meandri può quindi venir vista sotto il profilo dinamico come un meccanismo per ridurre un eccesso di energia cinetica. La migrazione dei meandri avviene per la concomitanza di erosione della sponda esterna e sedimentazione in quella interna (aree molto apprezzate dai cercatori di oro) durante gli eventi di piena. Questo meccanismo combinato, porta il meandro a spostarsi sia

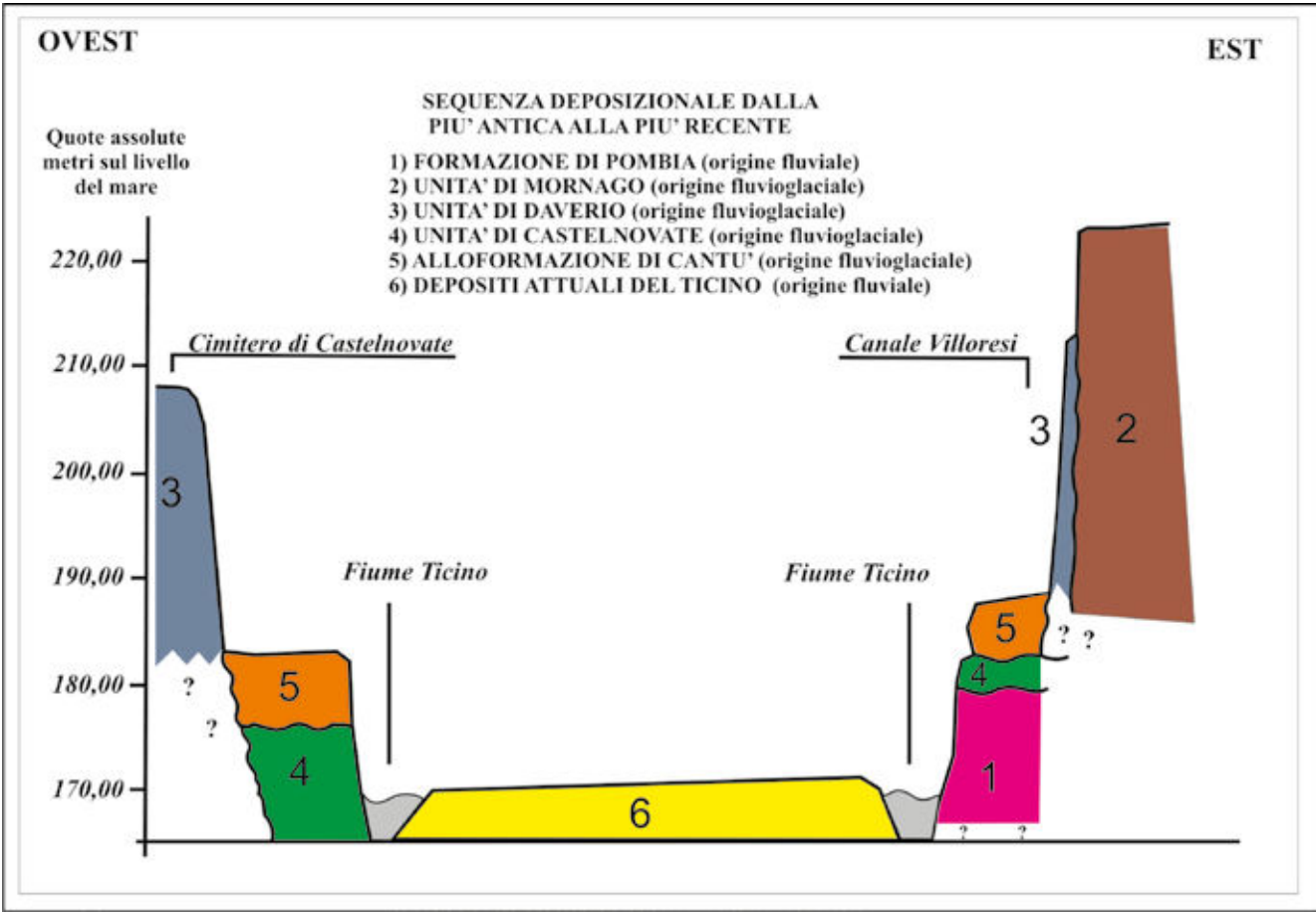


Figura 3

trasversalmente che longitudinalmente; la migrazione accelerata porta ad un aumento di sinuosità che può determinare alla fine il cosiddetto “taglio di collo”, quando il sottile istmo separante le due sponde esterne di due meandri contigui cede durante una piena: in questo caso l’istmo è l’alto morfologico su cui si ubica l’abitato di Castelnovate, ma ovviamente bisogna anche considerare il fattore tempo ed il fattore antropico legato alle opere di protezione dall’erosione; ad oggi manca ancora circa 1,3 km di territorio e un dislivello topografico medio pari a 42,00 metri (quota media alveo Fiume Ticino 167,00 metri sul livello del mare, quota media abitato di Castelnovate 209,00 metri sul livello del mare) da erodere prima che avvenga la possibilità del suddetto “taglio”. Nell’evoluzione del “taglio”, il flusso tenderà a concentrarsi sul nuovo percorso più diretto, abbandonando progressivamente il meandro così tagliato che soprattutto nelle zone di pianura vera e propria assume la denominazione di “lanca”. A differenza delle aree di pianura, dove tramite l’esame accurato di fotografie aeree, rilievi di terreno ed esami cartografici è possibile riconoscere ancora forme “relitte” e migrazioni significative, per il sistema meandriforme in esame non si sono individuati settori di territorio interessate da divagazioni storiche; il sistema si evoluto principalmente lungo la componente verticale piuttosto che lungo quella orizzontale, cioè il sistema si è sempre approfondito più velocemente rispetto alla possibilità di una maggiore divagazione laterale. Consultando inoltre la cartografia storica disponibile, si osservato una maggiore evoluzione lungo la direttrice Nord-Sud piuttosto che lungo la direttrice Ovest-Est; notevoli sono state le erosioni di sponda, a seguito di ingenti piene del Ticino, sia sulla sponda concava sotto Castelnovate sia sulla sponda concava subito a ovest della località “Casone” dove tra l’altro proprio durante una degli eventi di piena è stato possibile osservare in



Figura 4

alcuni punti specifici la venuta a giorno ed il riversamento nell’alveo del fiume della falda acquifera di tipo freatico contenuta nei depositi ghiaiosi limitrofi all’alveo stesso. Proprio a seguito dell’intensa erosione sono state eseguite in questi ultimi anni, diverse difese spondali tipo “scogliera” finalizzate a ritardare il fenomeno erosivo e a creare una sorta di ostacolo artificiale alla velocità della corrente. Come precedentemente accennato, il meandro di Castelnovate non è interessante e curioso solo dal punto di

vista geomorfologico quale particolare forma fluviale, ma la sua evoluzione continua nel tempo ha permesso il ritrovamento di alcune unità sedimentarie (intese come depositi ghiaiosi e sabbiosi) particolari. Nel complesso studio eseguito dal Gruppo Quaternario del Dipartimento Scienze della Terra dell’Università degli Studi di Milano (Bini, 1999), relativo al rilevamento dei depositi legati alle glaciazioni che hanno interessato il bacino del Verbano, nel settore in esame sono stati individuati (figura 3) e riconosciuti depositi ghiaiosi a cui è stato attribuito il nome di “Formazione di Pombia” (Bini, 1999). La curiosa denominazione trae origine dal sito ubicato presso il territorio comunale di Pombia in Provincia di Novara, dove tali sedimenti, nell’ambito del suddetto studio, sono stati rinvenuti e osservati dettagliatamente. La Formazione di Pombia è costituita da depositi di origine

fluviale rappresentati da ghiaie e sabbia; i ciottoli che costituiscono la ghiaia sono per la maggior parte frammenti di rocce ignee quali i graniti e di rocce metamorfiche quali gli gneiss, mancano completamente rocce di tipo sedimentario. La caratteristica principale di tale formazione è l’alterazione (intesa come perdita e variazione delle caratteristiche meccaniche della roccia stessa come ad esempio la consistenza) uniforme e totale dei singoli ciottoli tanto che facilmente possono essere tagliati con la lama di un coltello; sono parzialmente esclusi da questa totale

trasformazione i ciottoli costituiti completamente da quarzo (le cosiddette “quarziti”, i sassi bianchi) che si sono “arenizzati” cioè trasformati in sabbia. Presso la sponda concava del meandro di Castelnovate, tali depositi, messi a giorno dall'intensa e continua erosione (figura 4 e 5) ed ubicati indicativamente ad una quota di 180,00 metri sul livello del mare, sono troncati superiormente (verso l'alto topografico) in discordanza da una seconda unità geologica (più recente in termini temporali si scala geologica) denominata “Unità di Castelnovate” (Bini, 1999) di origine fluvioglaciale e già individuata anche da Autori precedenti; Autori che curiosamente, descrivendo dettagliatamente i vari depositi sedimentari e le loro relative forme dell'anfiteatro glaciale del Verbano con anche in particolare l'area di Castelnovate (Sacco, 1892 e Corti, 1893), non fanno mai accenno ai suddetti depositi ghiaiosi molto alterati (Formazione di Pombia), mentre descrivano accuratamente i sovrastanti depositi, attualmente appartenenti come detto all'Unità di Castelnovate, attribuendo ad essi la denominazione “Villafranchiano” omonimo dello stesso periodo temporale della scala geologica. Scala temporale geologica in cui il Pliocene è l'ultimo periodo

Figura 5



dell'era Cenozoica (o Terziario, come preferiscono dire i geologi) ed al suo termine (circa 1,8 milioni di anni fa) ha inizio l'era Neozoica (o Quaternario) con il suo primo periodo, il Pleistocene. Il passaggio Pliocene-Pleistocene è caratterizzato da un intervallo denominato appunto “Villafranchiano” (AA.VV., 1932). E' possibile quindi che in quegli anni l'affioramento presso Castelnovate non era stato ancora messo a giorno o non era stato ancora individuato. Ne danno invece notizia, come detto, i più recenti studi di dettaglio condotti con la nuova metodologia di rilevamento dei depositi quaternari legati alle glaciazioni (Da Rold, 1990 e Bini, 1999). La suddetta caratteristica, l'alterazione estremamente avanzata, implica allo stesso tempo una facile erodibilità rispetto a depositi non alterati e quindi la possibilità di innesco di fenomeni di crollo a causa dell'erosione al piede della sequenza stratigrafica. Ma se questa è l'unità geologica più antica ritrovata nel contesto dell'apparato frontale legato agli eventi glaciali, fluvioglaciali e fluviali del bacino del Verbano, quando e da che cosa è stata deposta? Data la scarsità dei ritrovamenti di tale unità, solo due posti accertati Pombia e Castelnovate, è stata proposta un'ipotesi in base alla quale queste ghiaie sono collegabili ai depositi fluviali del Fiume Ticino quando, tale corso d'acqua, era, appunto nel Pliocene medio-superiore emissario dell'attuale Lago di Varese, fino a quando le primissime glaciazioni con i loro depositi ne hanno deviato il corso verso la situazione attuale durante la fine Pliocene superiore. Il corso del Fiume Ticino, oltre al caratteristico ambiente naturale, con la sua continua evoluzione, lentamente rivela la sua complessa storia anche sotto il profilo geologico, che malgrado gli innumerevoli studi condotti, ancora oggi lascia incertezze sulla tipologia dei depositi presenti e sulla loro collocazione temporale geologica.

Fig. 1 - Inquadramento geografico del meandro di Pombia-Castelnovate con indicazione della traccia della sezione di Fig. 3

Fig. 2 - Vista aerea del meandro con indicazione dei principali elementi morfologici

Fig. 3 - Sezione geologica interpretativa con indicazione delle principali unità rinvenute (Bini, 1999 mod.)

Fig. 4 - L'intensa erosione fluviale mette a giorno diversi tipi di depositi a principale componente ghiaiosa (foto Bedoni, 2009)

Fig. 5 - Sponda concava dove si osservano le protezioni spondali contro l'erosione fluviale (foto Bedoni, 2009)

BIBLIOGRAFIA (in neretto gli Autori citati nel testo)

AA.VV. (1932) - Carta Geologica d'Italia, Foglio 31 Varese. Servizio Geologico Nazionale, scala 1:100.000.

BINI A. (1999) - Stratigrafia, cronologia e paleogeografia dei depositi quaternari dell'area compresa tra il Ticino e l'Olona Università degli Studi di Milano Dipartimento Scienze della Terra Gruppo Quaternario documento interno non pubblicato

CASTGILIONI G. B. (1986) - Geomorfologia UTET Milano seconda edizione

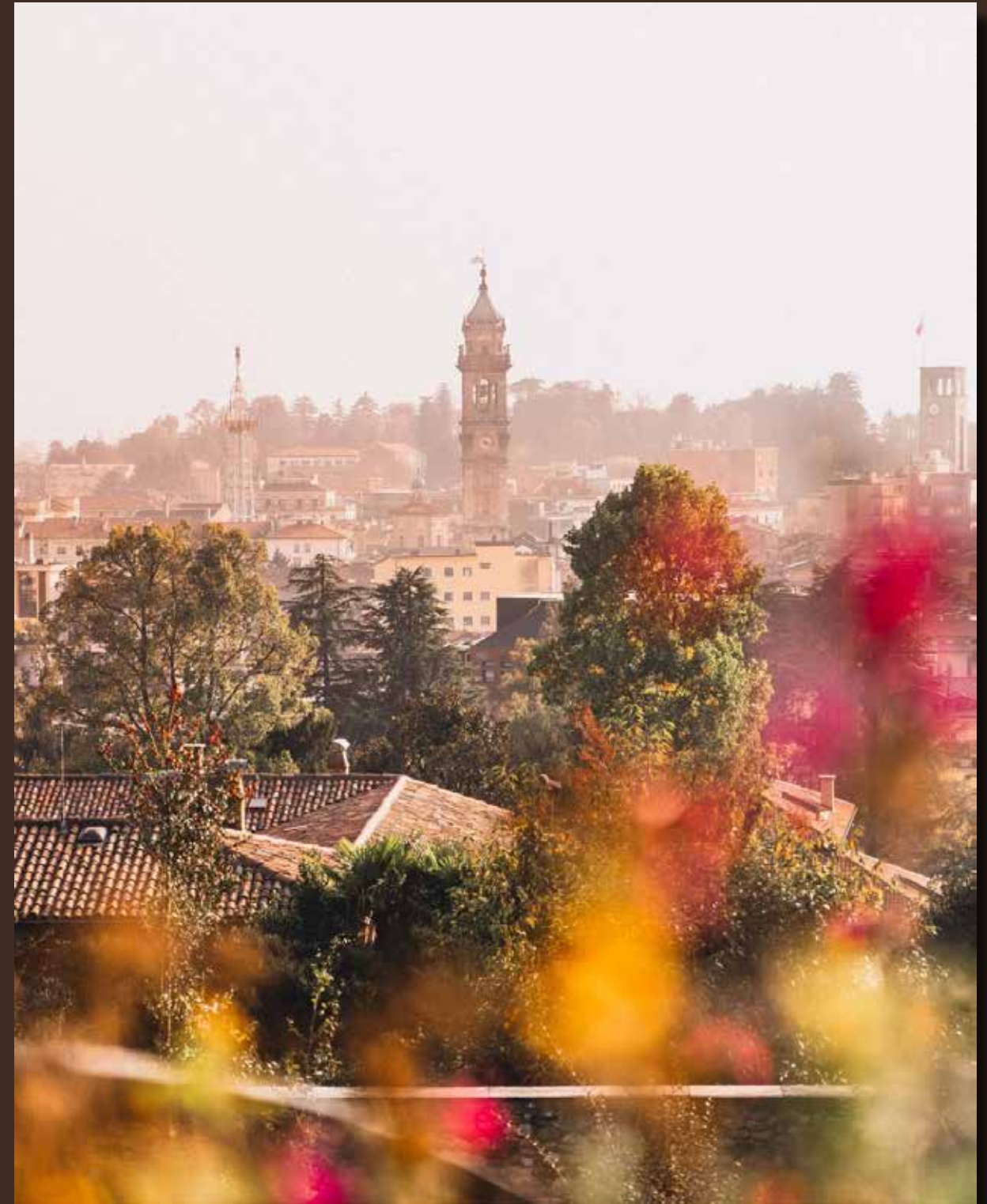
CORTI B. (1893) - Sul deposito villafranchiano di Castelnovate presso Somma Lombarda Rend. R. Ist. Lomb. Sc. Let., 26, n° 17.

DA ROLD O. (1990) - L'apparato glaciale del Lago Maggiore, settore orientale. Tesi di Dottorato, Università di Milano.

PANIZZA M. (1990) - Geomorfologia applicata La Nuova Italia Scientifica

SACCO F. (1892) - L'anfiteatro morenico del Lago Maggiore Ediz. Camilla e Bertolero Torino

VISCO DR. ENZO STUDIO GEOTECNICO (2010) - Studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio del Comune di Vizzola Ticino (Va)



AGGIORNAMENTO
ALBO PROFESSIONALE

ALBO PROFESSIONALE

CANCELLATI

consiglio 19 settembre 2019

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num. Iscriz
SALINA	RINALDO	MERCALLO	24/02/1941	VIA A. BAGAGLIO 151/3	MERCALLO	VA	772
MALNATI	FRANCO	VARESE	24/12/1936	VIA VASCHE 31	CASCIAGO	VA	706

consiglio 25 luglio 2019

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num. Iscriz
CASALI	LUIGI	ARCISATE	30/11/1948	VIA RUZZARIN 3	ARCISATE	VA	1976
CATALDO	WALTER	MONTEGRINO V.	06/09/1954	VIA MOTTO SUP. 3	BRISSAGO V.	VA	2417
BONIZZI	LOREDANA	CASTELLANZA	07/04/1983	VIA FRASCHE 4	FERNO	VA	3379
GUSELLA	FABIO	MORNAGO	11/01/1965	VIA VENETO 5	ANGERA	VA	2045



ALBO PROFESSIONALE

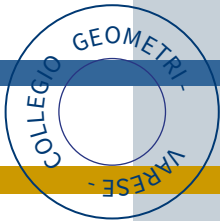
ISCRITTI

consiglio 19 settembre 2019

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num. Iscriz
GABRIELE	MATTEO	PIETRA LIGURE	15/03/1997	VIA 25 APRILE 17	CASTELLO CABIAGLIO	VA	4005

consiglio 25 luglio 2019

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscriz
NESSUNO							



REGISTRO PRATICANTI

CANCELLATI

consiglio 19 settembre 2019

Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Prov Nasc.	Titolo Prof	Cognome Prof	Nome Prof	Prov Prof
HOQUE NURUN	NAHAR	18/04/1994	CHANDPUR	BANGLADESH	GEOMETRA	MORETTI	CESARE	VA
CAPRIULI	GLORIA	05/05/1997	CITTIGLIO	VA	GEOMETRA	BERGAMO	ANTONINO	VA
MASCI	LUCA	15/01/1998	MILANO	MI	GEOMETRA	VENA	VINCENZO	VA
PERRONI	MATTEO	27/07/1998	COMO	CO	GEOMETRA	PAOLELLI	GIANFRANCO	VA

consiglio 25 luglio 2019

Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Prov Nasc.	Titolo Prof	Cognome Prof	Nome Prof	Prov Prof
BRESCIANI	GIANMARCO	17/01/1993	LUINO	VA	ARCHITETTO	SCATTORELLI	EFREM	VA
MOSELE	STEFANO	23/12/1998	CITTIGLIO	VA	GEOMETRA	RAIMONDO	ENRICO	VA
MONTANI	RAFFAELLA	13/06/1998	RHO	MI	GEOMETRA	LEGNANI	MATTEO	VA
TUMEO	RICCARDO	05/05/1997	SESTO SAN GIOVANNI	MI	GEOMETRA	BRIGNOLI	MARGHERITA	VA

REGISTRO PRATICANTI

ISCRITTI

consiglio 19 settembre 2019

Num Iscriz.	Cognome	Nome	D. Nascita	L. Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3753	PISCIOTTA	MIRKO	15/02/2000	VARESE	VIA TORINO 69/D	CUGLIATE FABIASCO	VA	FERRARA	ALFIO	CUGLIATE FABIASCO	VA	GEOMETRA

consiglio 25 luglio 2019

Num Iscriz.	Cognome	Nome	D. Nascita	L. Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3748	MINCHIO	MICHELE	12/06/1998	ANGERA	VIA BREBBIA 630/3	CADREZZATE	VA	RONZANI	ROBERTO	GEMONIO	VA	GEOMETRA
3749	DE CHIUSOLE	ALESSIA	04/03/1998	TRENTO	VIA TONALE 18	VARESE	VA	BISTOLETTI	CLAUDIO	TRADATE	VA	GEOMETRA
3750	LAYLO	DENNIS	11/12/1998	MILANO	VIA SAN'ABBONDIO 33	MILANO	MI	VENA	VINCENZO	SARONNO	VA	GEOMETRA
3751	RUIIU	IVAN	23/04/1998	GARBAGNATE M.	VIA GENERALE A. CANTORE 24	SAN VITTORE OLONA	MI	SALA	LUCA	CARONNO PERTUSELLA	VA	GEOMETRA
3752	BOSCO	MARCO	15/09/1997	GARBAGNATE M.	VIA CARLO BERRA 42	GERENZANO	VA	VOLONTE'	FRANCESCO	SARONNO	VA	ARCHITETTO

Il Presidente geometra Claudia Caravati comunica che alla data del 19.09.2019 il totale dei geometri iscritti è di n. 1461 di cui 207 donne geometra. Totale praticanti con tirocinio in corso alla data del 19.09.2019 n. 71



IL SEPRIO

IL SEPRIO - INFO
PERIODICOD’INFORMAZIONEEDITECNICADELCOLLEGIODEI
GEOMETRIEOMETRIILAUREATIDELLAPROVINCIADIVARESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via San Michele, 2/B
21100 VARESE
TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341
WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT
PEC: COLLEGIO.VARESE@GEOPEC.IT

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VARESE
N. 673 DEL 13-09-1994

DIRETTORE RESPONSABILE
GEOMETRA LUCA BINI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
SEGRETERIADELCOLLEGIODEI GEOMETRIEOMETRI
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI REDAZIONE
GEOMETRA LUCIA CARDANI
CONSIGLIERE REFERENTE
GEOMETRA DAVIDE MARTIGNONI
CONSIGLIERE

GRAFICA EDITING ED IMPAGINAZIONE
GEOMETRA LUCIA CARDANI

GLI ARTICOLI INVIATI PER LA PUBBLICAZIONE SONO SOTTOPOSTI ALL’ESAME DEL COMITATO DI REDAZIONE. LE OPINIONI, EVENTUALMENTE ESPRESSE IN ESSI, RISPECCHIANO ESCLUSIVAMENTE IL PENSIERO DELL’AUTORE, NON IMPEGNANDO DI CONSEGUENZA LA RESPONSABILITÀ DEL COMITATO DI REDAZIONE. E’ CONSENTITA LA RIPRODUZIONE DEGLI ARTICOLI CITANDO LA FONTE.

IL SEPRIO È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AGLI ISCRITTI ALL’ALBO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE, AL CNG, ALLA CIPAG, AI COLLEGI DEI GEOMETRI D’ITALIA, AI CONSIGLIERI DEI COLLEGI DEI GEOMETRI, ALL’AGENZIA DEL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA, AGLI ORDINI PROFESSIONALI TECNICI DELLA PROVINCIA DI VARESE, ALLA PROVINCIA DI VARESE, ALLE COMUNITÀ MONTANE, AGLI ISTITUTI TECNICI PER GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI VARESE, ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE, AI VIGILI DEL FUOCO DI VARESE, ALLA REGIONE LOMBARDIA, ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI VARESE, AI PRATICANTI GEOMETRI, BANCHE ED ASSICURAZIONI, DITTE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI, ECC., PER

UNA DISTRIBUZIONE DI CIRCA 2700 INDIRIZZI.

PUBBLICITÀ
PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAURATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Via San Michele, 2/B
21100 VARESE
TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341
WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT

TARIFFE PUBBLICITARIE
RIVOLGERSI ALLA REDAZIONE DE “IL SEPRIO” O PRESSO LA SEGRETERIA DEL COLLEGIO.

SE INTERESSATI POTRETE PRENDERE APPUNTAMENTO CON LA REDAZIONE, CONTATTANDO LA SEGRETERIA DEL COLLEGIO, PER CONCORDARE IMPAGINAZIONE, GRAFICA, ECC., OVVERO PARTICOLARI SPECIFICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E/O SERVIZI.

LE CONVENZIONI PER I PRATICANTI

GLI ISCRITTI CHE VOGLIONO SVOLGERE TIROCINIO NELLE SEDI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE, POSSONO CHIEDERE INFORMAZIONI SULLE SINGOLE CONVENZIONI A:

SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE
VIA SAN MICHELE, 2/B - 21100 VARESE - - TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341

WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT - PEC:COLLEGIO.VARESE@GEOPEC.IT

ENTI IN CONVENZIONE

